

IN SALA «ROBERTO SUCCO»,  
STORIA DI UN KILLER ANNI '80

Era un killer dimenticato Roberto Succo da Mestre, che tra il 1981 e 1988 seminò morte e terrore tra Italia e Francia, e finì per togliersi la vita in cella, proprio nel 1988, infilando la testa in un sacchetto e riempiendolo di gas. Il regista Cedric Kahn ne ha fatto un film, *Roberto Succo* appunto, una sorta di biografia tratta dal libro di Pascale Froment. Per la parte di Succo Kahn ha scelto l'esordiente Stefano Cassetti. Da venerdì 23 agosto lo vedremo nelle sale italiane. Già alla presentazione a Cannes nel 2001, la pellicola aveva suscitato forti polemiche, soprattutto da parte dei parenti delle vittime.

## «GOLEM», I DIECI ANNI DI UNA TRASMISSIONE GENIALE CHE FA A PEZZI LA RADIO

Alberto Gedda

onda su onda

«...Nessuno d'altro canto se la sente di pronunciare a cuor leggero la parola radio, sarà per quel "dio" che si nasconde dentro il suo nome, sarà per un passato importante che si intrasente tra libree consuete, scarpe da ballo scalcagnate, dentiere traballanti...»: l'analisi è tracciata da Gianluca Nicoletti, autore e conduttore dell'omonimo programma in onda quotidianamente la mattina su RadioUnoRai. Un appuntamento divenuto irrinunciabile per molti e che si appresta a festeggiare i dieci anni di trasmissione, intorno al quale Nicoletti ha sviluppato un'attenta lettura decostruttiva dei mezzi di comunicazione, e della radio in particolare, espressa nel volume *Golem: idoli e televisioni* (Rai - Eri, 1999). Che consigliamo, ovviamente, al popolo dei radiologi in un'interessante, intelligente, interconnessione fra radio e libri, magari da realizzare in questi giorni che si vogliono di

pausa, se non per tutti per molti. Libri da leggere con la radio accesa, insomma. Nicoletti, che abbiamo apprezzato e seguito nelle sue lezioni di televisione su Rai Educational (a tarda notte, ovviamente!), si è formato nell'allora grande scuola del 3131 diretto da Corrado Guerzoni e oggi è responsabile di RaiNet. Sin dalle prime righe il volume delinea la sua analisi non convenzionale: «Non provate a chiedere in giro cosa si pensi della radio, tutti ne diranno meraviglie e faranno a gara per infiocchettare banalità del genere: "stimola la fantasia" o peggio "permette di fare altre cose mentre la si ascolta"... Tanto per darsi un tono, in più occasioni qualche maître a penser afferma che la radio va rilanciata. La filosofia sottile che sottende a tale monotona dichiarazione d'intenti è stata spesso quella di chi sa già che il progetto non porterà a risultati esaltanti, ma permetterà

di vivacchiare». Nella realtà, però: «Un altro pubblico resta fortunatamente invisibile, è composto da chi ama pensare alla radio come ordigno per destrutturare, svelare, minare alla base. La punta più estrema cova l'immagine romantica delle radio pirata... Questa genia di insoddisfatti ha l'impressione di ritrovare nella radio la seduzione di un tecnicismo arcaico ed emozionante, un'alternativa all'hi-tech dal nitore inesperto con cui dialogano per la maggior parte del loro tempo». *Golem* si è da subito caratterizzata quale trasmissione multimediale sviluppando l'ibridazione con Internet (www.gr.rai.it/golem) attraverso canali non convenzionali con una platea infinita di ascoltatori-attori che interagiscono con il programma, segno concreto dell'evoluzione del media. «La radio colga l'attimo e si attrezzò - scrive Nicoletti - migliaia di emittenti sono già in sinuosa ibrida-

zione con la rete Internet, ancora vista dalla televisione con provinciale riluttanza. La tecnologia streaming permette una facile interazione tra i due mezzi e le voci della radio di espandono tra i meandri del web in espressività che vanno oltre il semplice ascolto. Filmati, testi e immagini dal vivo di concerti ed eventi musicali. Mentre la televisione si culla nell'illusione di una catarsi tecnologica (...) la radio può creare per paradosso il fascino della tecnologia a basso livello». E per scandagliare queste opportunità, Nicoletti allega al suo volume (pubblicato tre anni fa e non per questo datato, anzi!) un Cd-rom fittissimo di occasioni per indagare, scoprire, divertirsi. «La radio, semplicissimo apparato domestico, può ancora oggi andare molto più nel profondo rispetto a chi viaggia su nuovi e potenti microprocessori». Che il *Golem* sia con noi!

## Berchidda, jazz apolide nel cuore della Sardegna

Caine, Salis, Nunez, Cabiddu &amp; co: al festival di Paolo Fresu la musica vola oltre gli steccati

Aldo Gianolio

**BERCHIDDA** Una stupefacente performance boschiva di Han Bennink alle falde del monte Limbara di Berchidda, con rami secchi al posto delle bacchette e batter di foglie nell'aria, accompagnato dal raffinato violoncello dell'eccellente geniale Ernst Reijseger; un concentrato Uri Caine che fa risuonare con le note del suo piano le volte della chiesa di Sant'Antiocho di Bisarcio, o ancora Elena Ledda che canta tra *Deus e Recre*, tra il sacro e il profano, nella chiesa di San Paolo Eremita di Monti sono solo alcuni dei concerti di contorno al festival jazz che ogni anno si tiene a Berchidda e che porta dai dieci ai quindicimila spettatori nel piccolo paese in provincia di Sassari.

Una grande festa in cui il jazz e la musica della cultura popolare convivono e si arricchiscono l'un l'altra grazie all'impegno e allo sforzo creativo del suo ideatore, il trombettista e compositore Paolo Fresu; il tutto accompagnato dai forti e profumati vini locali, vermentino e giogantinu. Ma i concerti principali di «Time in Jazz», così si chiama il festival sardo giunto alla quindicesima edizione, si sono svolti ogni sera, dal 12 al 15 agosto, nella piazza principale di Berchidda, quest'anno corredati da scenografie pittoriche proposte da grandi teloni dietro il palco, come per proteggere e insieme ispirare i musicisti, opere di Alessandro Bazan, Maggie Cardelus, Alex Pinna e Maria Lai; il tema proposto quest'anno era



Antonello Salis

infatti *I quadri di un'esposizione* di Mussorgskij, cioè il rapporto fra musica e pittura. Così in un riuscito happening pre-festival il trio P.A.F. (acronimo per Paolo Fresu alla tromba, Antonello Salis al piano e fisarmonica, e Furio Di Castri al contrabbasso) ha accompagnato l'*action painting* di Gabriele Amadori, pittura e musica che con successo si sono influenzate a vicenda nel loro farsi (da sottolineare la prova di Salis

che riesce ad infondere ad ogni nota e quindi all'intera improvvisazione, insieme tortuosa, solare e melanconica, una energia tutta speciale che lo collocano ai vertici del jazz europeo). Uno dei picchi di intensità espressiva è stato raggiunto dal pianista statunitense Uri Caine. La grandezza della sua arte consiste nella complementarità di tecnica magistrale e tensione metafisica che gli permettono di scavalcare i consunti model-

li del bop dando loro nuova vita ricollegandosi, indietro nel tempo alle sontuosità tatumiane (soprattutto al piano solo) e avanti a quelle di McCoy Tyner e Don Pullen: Caine profonde di continuo idee complesse e inaspettate, costituendo con il contrabbassista Drew Gress e il batterista Ben Perowsky un trio che ha pochi eguali nel jazz contemporaneo per la sintonia d'intesa e la compattezza di esposizione nelle sottigliez-

ze. Il festival ha presentato anche due fra i maggiori batteristi e leader europei, Han Bennink e Daniel Humair. I rispettivi quartetti, di cui sono stati i micidiali fulcro-motore, hanno segnato qualche punto in comune (è un piacere aver ascoltato nell'ancora imperante egemonia stilistica di Coltrane due teneri sassofonisti che invece hanno come modello Archie Shepp: Tobias Delius con Bennink, più ispirato al versante

melodico-websteriano di Shepp, Ellery Eskelin con Humair più dalla parte iconoclasta ed esagitata) e molte diversità (la violinista Mary Oliver ha conferito al gruppo di Bennink sapori new grass, mentre il chitarrista Marc Ducret ha spostato la musica di Humair verso una durezza metallica e avveniristica). A Berchidda Paolo Damiani ha chiuso felicemente l'esperienza biennale di direzione dell'Orchestra Nazionale De Jazz con un concerto di forte impatto emotivo, suggellato dal solismo intarsiato e dolente del sax alto di Gianluigi Trovesi, ospite d'onore. Non è mancata un'apertura al flamenco con il quintetto del virtuoso chitarrista Gerardo Nunez con Carmen Cortes che ha interpretato il ballo con cipiglio seducentemente eterodosso, e da ricordare il toccante *Sonos e memoria & Friends*, uno spettacolo multimediale ideato e diretto da Gianfranco Cabiddu, dove un film di montaggio composto da suggestive immagini di repertorio sulla Sardegna dagli anni Venti ai Cinquanta ha avuto come colonna sonora l'interpretazione estemporanea di una ventina fra musicisti (Luigi Lai alle launeddas, Mauro Palmas alla mandola, Federico Sanesi alle percussioni e ancora Fresu, Di Castri, Salis, Bennink, Humair, Caine, Reijseger, Nunez e Trovesi), cantanti (Elena Ledda e un quartetto vocale di Santulussurgiu) e poeti improvvisatori sardi: un alternarsi e intrecciarsi di jazz e musica popolare nell'intento comune di mantenere vivi gli aspetti peculiari della cultura e dell'arte sarda.

## Venezia cinema: ecco il calendario

Sarà *Frida* di Julie Taymor con Salma Hayek il film che inaugurerà il 29 agosto in Sala Grande la 59ma Mostra del Cinema di Venezia. Conclusione affidata invece, con novità, al lungometraggio a cartoni animati *Johan Padan - A la scoperta de le Americhe*, film di Giulio Cingoli con personaggi doppiati da Dario Fo e Fiorello, in proiezione l'8 settembre subito dopo la cerimonia di chiusura. Nel mezzo oltre 160 film, una selezione di film sovietici degli anni Trenta, una sezione dedicata a corto e mediometraggi, oltre all'attesissima retrospettiva dedicata ad Antonioni, e alla consegna del Leone d'Oro alla Carriera a Dino Risi l'1 settembre. Da segnalare le proiezioni di *Road to Perdition*, il nuovo film di Sam Mendes con Tom Hanks e Paul Newman (31 agosto, PalaBnl); *K-19: the Widowmaker*, di Kathryn Bigelow con Harrison Ford e Liam Neeson (31 agosto, Palagalileo, ore 24); *Ripley's Game*, il nuovo film di Liliana Cavani interpretato da John Malkovich (1 settembre, Palagalileo, ore 21). Ancora, attesa per *Ten minutes Older - The Cello* il nuovo lavoro di Bernardo Bertolucci (2 settembre, Palagalileo, ore 23.30) e anche per *Blood Work* di Clint Eastwood (3 settembre, Palagalileo, ore 24). Passerella di star assicurata con Sofia Loren, Salma Hayek, Harrison Ford, Tom Hanks, Clint Eastwood e John Malkovich.



FESTA NAZIONALE  
DE L'UNITA  
MODENA, PONTE ALTO. DAL 29 AGOSTO AL 23 SETTEMBRE 2002

## Da Zelig a Jovanotti

Un programma ricchissimo. Musica e cabaret tutte le sere sempre a ingresso libero

Giovedì 29 agosto  
**Zelig C.U.L.T.**  
(comici uniti liberi trasgressivi)

Venerdì 30 agosto  
**Wilson Pickett**

Sabato 31 agosto  
**Litfiba**

Domenica 1 settembre  
**Re Tamarro**

Lunedì 2 settembre  
**Gianna Nannini**

Martedì 3 settembre  
**Francesco Renga**

Mercoledì 4 settembre  
**Negrita**

Giovedì 5 settembre  
**Zelig C.U.L.T.**  
(comici uniti liberi trasgressivi)

Venerdì 6 settembre  
**Modena City Ramblers**

Sabato 7 settembre  
Festival Ska con  
**Fahrenheit 451**  
**Franszka**  
+ Special guest

Domenica 8 settembre  
**Paolo Belli**

Lunedì 9 settembre  
**Giobbe Covatta**

Martedì 10 settembre  
**Teo Teocoli**

Mercoledì 11 settembre  
**"La Pietà"**  
musica di **Nicola Piovani**  
versi di **Vincenzo Cerami**

Giovedì 12 settembre  
**Zelig C.U.L.T.**  
(comici uniti liberi trasgressivi)

Venerdì 13 settembre  
**Irene Grandi**

Sabato 14 settembre  
**Daniele Luttazzi**

Domenica 15 settembre  
Suoni e musiche dal mondo  
**Cesar Pinheiro**  
& **Canto da Tribo**  
danze e canti dall'Amazzonia  
**Inti Illimani** dal Cile  
**Nomadi**  
Special guest:  
**Upper & Higher Gospel**

Lunedì 16 settembre  
**Daniele Silvestri**

Martedì 17 settembre  
**Maurizio Crozza**

Mercoledì 18 settembre  
**Paolo Hendel**

Giovedì 19 settembre  
**Claudio Bisio** e  
**Michelle Hunziker**  
presentano  
**Zelig in Tour**

Sabato 21 settembre  
**Terence Trent D'Arby**

Domenica 22 settembre  
**Lorenzo Jovanotti**

Il 19 settembre ingresso a invito con offerta libera in occasione della serata conclusiva della rassegna Zelig. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione Emergency per la cura e la riabilitazione delle vittime di guerra.

